# EDITORIALE

*Francesco De Angelis*
*Presidente SCI, triennio 2005-2007*

# Una scommessa per il futuro

Un passato importante ed una scommessa per il futuro! È questa la cornice all'interno della quale si trova ad operare il presidente della Società Chimica Italiana. Un trascorso di ricerca chimica sempre condotta ad alto livello, spesso in produttiva sinergia tra pubblico e privato. Penso ai grandi scienziati italiani che con onore hanno dato il proprio nome a leggi e reazioni della chimica; penso al contributo della chimica industriale ed ai grandi risultati della industria farmaceutica italiana. La SCI ha affiancato, documentato, guidato ogni evento positivo di tale lunga storia. Ha avuto quali soci i più grandi uomini della nostra disciplina e come Presidenti uomini di prestigio che l'hanno resa importante. Agli ultimi in tale ruolo, in particolare a Domenico Spinelli e Giovanni Natile, è rivolto il mio convinto riconoscimento del loro prezioso impulso alla crescita della Società e, insieme alla mia personale stima, un affettuoso ringraziamento. Ma è la scommessa per il futuro l'aspetto che maggiormente ci interessa! Siamo in Europa ed è in tale contesto che ci dobbiamo confrontare. I giovani, che nella nostra Società rappresentano un terzo dei soci, già vivono consapevolmente in un clima scientifico e professionale europeo. L'Europa è oggi la forza trainante e non avrà in futuro, ragionevolmente, alcun tipo di ostacolo: in una futura "Europa compiuta" non ci sarà più spazio per una chimica "nazionale". La SCI agisce in linea con tali cambiamenti, dalla comproprietà delle riviste chimiche europee allo sviluppo della FECS (Federation of the European Chemical Societies). Saremo, infatti, in prima linea nella futura trasformazione della stessa FECS in una Società Chimica Europea a tutto tondo.

In tale processo evolutivo non c'è spazio per battute di arresto, si tratti della chimica o di qualsiasi altra disciplina scientifica e tecnologica. Sia pure in un periodo di carenza di risorse, deve essere riconosciuta la centralità della ricerca e dell'innovazione per lo sviluppo. Gli incentivi per il perseguimento di obiettivi avanzati, in linea con gli altri Paesi industrializzati, possono e devono essere trovati. Un Paese come il nostro, che non può produrre ricchezza attraverso l'impiego di manodopera a basso costo in processi industriali consolidati, ha l'unica possibilità di usare la forza economica di una conoscenza tecnologica avanzata. Abbiamo il dovere di produrre, in primo luogo, alta tecnologia insieme a personale specializzato, formato all'interno delle nostre Università e delle nostre strutture di ricerca.

Al fine di eliminare la differenza tecnologica tra l'Europa ed i suoi maggiori competitori è necessaria una forte spinta alla ricerca ed allo sviluppo scientifico e tecnologico, come riconosciuto dal Consiglio Europeo che ha dichiarato, nel summit di Lisbona del 2000, che la spesa complessiva europea per la ricerca e lo sviluppo deve raggiungere entro il 2010 la quota del 3% del Pil. Tanto vale per tutti i Paesi europei e per tutte le discipline, in generale. Ma quale è la situazione del nostro paese, oggi? E quella della chimica in Italia?

La chimica è, probabilmente, tra tutte le scienze, sia la più capillarmente diffusa sia quella a più rilevante contenuto tecnologico. È sempre presente, infatti, in molte attività di ricerca ed in ogni processo produttivo. È inoltre materia che richiede un'elevata specializzazione per comprendere e guidare i suoi complessi fenomeni. Essa rappresenta, pertanto, un settore pivotale nella nostra società moderna, con lunghi periodi di induzione per crescere e che deperisce in tempi rapidi. Noi chimici, in Italia, abbiamo bisogno di segnali chiari che ci consentano di guardare con fiducia al nostro futuro! Per vedere la nostra chimica proiettata in Europa! In tale prospettiva, la SCI con i suoi Soci, con i suoi organi dirigenti e con la sua voce *La Chimica e l'Industria*, oggi rinnovata e migliorata in veste e contenuti, vuole essere un interlocutore preferenziale. Operiamo, quindi, per aumentare in numero i nostri soci! Accresciamo il nostro consapevole impegno! Saremo sempre più credibili.

Vorrei chiudere con un augurio per l'anno nuovo e per il nostro futuro: ché anche e soprattutto nel nostro mestiere non ci si dimentichi che il limite del nostro agire è il rispetto dell'ambiente, del mondo nel quale viviamo, degli altri. Noi uomini non siamo i "dòmini" del mondo, ma possiamo operare per renderlo per tutti più vivibile.